

Ischia



IMPRESSIONI DI SETTEMBRE

ERA IL CONVENTO DEL CASTELLO ARAGONESE, ORA È UN ALBERGO FREQUENTATO DA ARTISTI E INTELLETTUALI IN CERCA DI ISPIRAZIONE. TRA STORIA, ARTE E SILENZIO, IL GUSTO DELLA CLAUSURA

TESTO – MICHELE FALCONE

FOTO – FILIPPO BAMBERGHI



L'intera proprietà della famiglia Mattera vista da un drone. Il convento delle clarisse costruito alla fine del XVI secolo ospita 19 camere e 2 suite. Si trova tra la cupola della Chiesa dell'Immacolata e il Castello Aragonese, residenza privata e location esclusiva per mostre ed eventi culturali (sopra). Cristina Mattera e suo fratello Nicola nello studio-galleria del castello (a sinistra)

«I viaggiatori che desideravano soggiornare ricevevano un secchio d'acqua, lenzuola e candele per la notte. Quell'idea di ospitalità un po' naïf e scarna è stata la nostra base di partenza» spiega Cristina Mattera, che con il fratello Nicola continua a prendersi cura delle proprietà di famiglia. Da una parte il Castello Aragonese di Ischia, la residenza acquistata dal nonno nel 1912 dove sono nati, cresciuti e continuano a vivere; dall'altra l'ex convento delle clarisse costruito alla fine del XVI secolo, aperto agli ospiti negli Anni 60 e rimesso a nuovo: «Ogni anno ci dedichiamo a miglioramenti esterni e interni, dagli impianti alla piantumazione nell'orto-giardino, dalle zone comuni alle camere. I lavori di restauro sono costanti». L'edificio, collegato alla fortezza da un tunnel e raggiungibile con un ascensore scavato nella roccia, ha mantenuto alcune delle caratteristiche originarie come l'antica facciata con le finestre rettangolari e le volte a



Le ventuno stanze vista mare dell'albergo Il Monastero sono ricavate dalle celle delle suore di clausura. Il quadro *Bagnanti* è stato realizzato da Gabriele Mattera negli Anni 80 (a sinistra). Sotto

la cupola della Chiesa dell'Immacolata, la caffetteria del convento. I tavolini sono tutti su disegno con mattonelle artigianali dipinte da Cristina e da suo padre (in basso)

padiglione dell'architettura cinquecentesca presenti nelle stanze. Ventuno in totale, comprese le due suite, la maggior parte ricavate in quelle che erano le celle delle suore di clausura. Ora rimaste piccole e spoglie, arredate con l'essenziale proprio per rispettare lo spirito di un tempo. Tanta storia e pochi mobili in legno o ferro battuto, perlopiù realizzati su misura da artigiani locali. Poi la calce bianca, il cotto rustico campano, le maioliche blu come il mare incorniciato dalle finestre. Nessun confine, solo orizzonti. Non vorresti più uscire, ci passeresti volentieri una settimana monastica, con il silenzio interrotto dai gabbiani. Ce n'è anche per gli amanti del design: la suite numero 8 è stata ristrutturata e arredata con le sedie di Paola Navone, le lampade dei fratelli Castiglioni e di Arne Jacobsen, una cabina doccia con vista sul Tirreno. «Siamo aperti da Pasqua ai primi di novembre. I nostri clienti sono principalmente stranieri, francesi, tedeschi, nordeuropei, americani. In particolare, intellettuali, artisti, viaggiatori alla ricerca di un posto nel quale meditare e liberare la creatività. Tra questi anche Vinicio Capossela che ormai è un amico. Ha registrato qui parte del suo disco *Marinai, profeti e balene*». Nelle camere, nei corridoi



Le ceramiche di Pierfrancesco Solimene in vendita nello studio-galleria del castello (accanto). Il ristorante sulla terrazza panoramica con 10 tavoli è aperto solo su prenotazione (a destra). All'interno della Chiesa dell'Immacolata le sculture in bronzo della mostra *Ri-Tratti* di Giuseppe Maraniello in corso per tutto il 2023 (sotto)



e negli spazi comuni, si trovano le sculture e i quadri realizzati dal padre Gabriele e dai suoi amici, che nel castello hanno trovato ispirazione, come Leonardo Cremonini, Arcangelo Esposito e Antonino Sciortino. Non manca al piano terra uno studio-galleria dove acquistare opere d'arte e pezzi di artigianato. Per i più curiosi, c'è anche la possibilità di visitare le mostre e gli eventi culturali organizzati nella fortezza. «Da 20 anni a giugno si svolge l'Ischia Film Festival. In corso per tutto il 2023, l'esposizione del maestro Giuseppe Maraniello. Mentre il 22, 23 e 24 settembre per il Festival della Filosofia, si terranno una conferenza di Maurizio Ferraris e le presentazioni degli ultimi libri di Fausto Bertinotti e di Aldo Cazzullo». E poi ancora: un bistrot con caffetteria per la colazione, il pranzo o l'aperitivo, e un ristorante sulla terrazza panoramica con 10 tavoli su prenotazione. Nel menu di Michelangelo Iacono da non perdere gli spaghetti del Monastero con pinoli e uvetta. È il piatto con cui il padre di Cristina e Nicola accoglieva a cena gli amici. Una ricetta semplice, come una volta. 

Il Monastero, Castello Aragonese, Ischia (NA), tel. 081992435

➤ ILMONASTEROISCHIA.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA